

PER LA ROMA UNA BOCCATA D'OSSIGENO

Più netta del risultato la vittoria dei giallorossi (2-1)

Con Cappellini e Morini la Samp è liquidata

Soltanto nei minuti di recupero la squadra ligure accorcia le distanze con un gol di Santini per un infortunio a Ginulfi

RETI: nel primo tempo al 31' Cappellini, nella ripresa al 17' Morini e al 93' Santini.

ROMA: Ginulfi 6 (dal 93' Quintini); Negrisolo 5, Rocca 7; Morini 6, Santini 6, Battistoni 6; Orazi 5, Domenighini 6, Capellini 6; Cordeiro 7, Spadoni 6 (tredecimo B. Conti, quattordicesimo Pecennini).

SAMPDORIA: Cacciatori 5; Santini 5, Rossetti 6; Lotte 6, Petri 5, Lippi 5; Miracoli 3 (dal 46' Salvi 5); Battiani 6, Petrini 6, Boni 6, Chiarenza 6 (dodicesimo Bandoni, tredicesimo Arzuolo).

ARBITRO: Torelli di Milano.

NOTE: cielo coperto con leggera ma insistente ploggerella per tutti i 90', con campo scivoloso. Spettatori 35 mila per un incasso di 26 milioni e rotti, di cui 3 a 1 per la Sampdoria. Ammoniti Miracoli e Battistoni. Nei minuti di recupero Ginulfi si è infortunato (contusione al femore) uscendo alla disperata ed è stato portato fuori del campo in barella.

la restituiva ad un mio compagno che viveva in un po' di nervosismo dei contendenti e un po' perché la Sampdoria nell'intento di strappare almeno un punto per migliorare la sua classifica, porre fine al digiuno completo osservato fin qui in trasferta aveva innalzato una specie di barriera mobile a centro campo e poteva anche la Roma portava quasi tutte le sue truppe nella stessa zona del terreno, ne conseguiva un pesante stacco lungo un'area in una sola fascia di campo ove veniva maltrattato a turno, senza riuscire a prendere una direzione decisa, così c'erano stati due o tre affondi al massimo. Al 1° di gioco quando Cacciatori era stato costretto a deviare di pugno in corner un fuocile di Domenighini, al 14' quando su cross di Rocca, che aveva tagliato fuori tutti i difensori, Spadoni agguanciava bene ma solo per sparare alle stelle, ed al 16' quando un tiro di Badiani veniva respinto in area dal petto di Negrisolo.



ROMA-SAMPDORIA — La gioia di Cappellini (al centro), dopo la rete che ha aperto le segnature del match. Visibile il disappunto dell'estremo difensore genovese.

ROMA, 6 gennaio

Non fosse stato per l'infortunio accaduto a Ginulfi proprio nei minuti di recupero si potrebbe dire che è finita bene (almeno per i romani) una partita che era cominciata male, anzi malissimo.

Infatti per una buona mezz'ora si è assistito ad un gioco scivoloso, con i singoli impegnati in una sagra di errori da far spavento, tipo il do la palla all'avversario, l'avversario

Sgogliatoi dell'Olimpico

Cacciatori: «Potevamo perdere per 6-0»

ROMA, 6 gennaio

«Mi sembra che sulla leggittimità del nostro successo — afferma Liedholm negli sgogliatoi dell'Olimpico — sia proprio possibile esprimere riserve. I ragazzi hanno avuto a disposizione almeno altre cinque pallate-gol per arrotondare il bottino anche se poi è stata la Samp ad andare in rete allo scadere. Ho impiegato Rocca nel suo ruolo di terzino perché ho ritenuto opportuno affidare ad un elemento veloce il lunabolo Chiarenza».

«I giallorossi — conclude il tecnico — sono stati tutti all'altezza della situazione, in modo particolare Albertone, però dovrà imparare a comandare di più i compagni in campo».

Frattanto si apprende che il portiere romanista Ginulfi, uscito dal campo in barella in seguito allo scontro con Petrini, ha riportato una forte contusione all'ombelico destro. Per il popolare Albertone, comunque, è stato escluso il pericolo della frattura anche se le impronte dei tacchetti di Petrini rimarranno a far bella mostra di sé, sul torace del giocatore, ancora per qualche tempo.

E sentiamo ora il realizzatore bianconero, Santini: «C'è stato un rimpallo in area romanista e una terzazione di testa di un tenore. La palla è caramollata verso di me ed io non ho dovuto fare altro che depositarla nella rete sgornata».

Il gol più strano, ad ogni modo, è stato quello messo a segno da Morini. «Ora magari voi non lo crederete — afferma l'ex avversario — ma io ho saltato l'avversario con l'intenzione di tirare in porta. Inoltre ho sfiorato il tiro per far gol, altro che per crossare come afferma qualcuno! E poi — conclude il giocatore — il tiro è stato talmente violento che Cacciatori non ha avuto neanche la possibilità di accennare la parata».

Il portiere bianconero, chiamato in causa, precisa: «Sono rimasto immobile fra i pali, nell'episodio del raddoppio giallorosso, perché era coperto da almeno quattro compagni di squadra; se avessi avuto la visuale libera probabilmente non mi sarebbe stato difficile intervenire. Ad ogni modo credo di aver ricattato questo neo con una serie di interventi decisivi. Oggi la Roma avrebbe potuto vincere per sei o sette a zero, se così non è stato un po' di merito è anche mio».

g. d'a.

Meglio così perché la Roma è ancora in piena convalescenza nonostante il prezioso rientro del regista Cordeiro ed un risultato troppo netto avrebbe creato illusioni, facendo dimenticare quanto era accaduto nel primo tempo (nonché i problemi che ancora attendono di essere risolti da Liedholm). Del resto poi neanche Sampdoria meritava un castigo troppo severo perché nelle sue file ci sono giocatori niente affatto disprezzabili, anche in campo: così sacrificando in partenza le possibilità dei suoi attaccanti.

In conclusione Roma e Samp in una domenica così agitata, specie all'inizio hanno mostrato di avere le possibilità per fare molto di più.

Roberto Frosi

Il Verona beffato dalla furbizia del capitano rossoblù (1-1)

Bologna senza coraggio ma rimedia Bulgarelli

La rete del pareggio felsineo è stata realizzata su punizione mentre il portiere si attendeva a sistemare la barriera

MARCATORI: al 29' della ripresa Busatta (V.), 36' Bulgarelli (B).

VERONA: Porrino 6; Nanni 6, Sirena 6,5; Busatta 7, Bet 6, Mascalaito 6 (Cozzi 6 dal 1' s.l.); Maddè 6-; Mazzanti 6,5; Fagnoli 5, Zaccarelli 6, Castronovo 5 (12. Giacomini, 14. Pace).

BOLOGNA: Buso 6,5; Roveri 6, Rimbano 6; Battistoni 6, Cresci 6, Massimelli 6,5; Vietri 5,5 (Sartori al 30' s.l. n.c.); Ghetti 6, Savoldi 6-; Bulgarelli 7, Novellini 5 (12. Battara; 13. Caporale).

ARBITRO: Picasso di Chiavari 7.

NOTE: terreno pesante per la pioggia caduta fino a pochi minuti prima dell'avvio. Spettatori circa 18.000 dei quali 7.734 paganti per un incasso di 20.105.500 lire. Mascalaito veniva sostituito al 1° del s.t. in seguito ad una distorsione al ginocchio. Ammonito Cresci. Antidoping per Roveri, Rimbano, Cresci, Mazzanti, Mazzarelli e Castronovo. Calci d'angolo 9/8 per il Verona.



VERONA-BOLOGNA — Busatta, colpendo di testa, precede Ghetti e segna per il Verona.

DALL'INVIATO

VERONA, 6 gennaio

E' stato il vecchio e saggio Bulgarelli ad eritare al Bologna un gran margine. E proprio Bulgarelli ha sintetizzato con una frase azzeccata questa prestazione del Bologna: «Il nostro è un calcio comino — una squadra di pellegriani a non rincere partite come queste».

Dopo pochi minuti infatti il Verona si trova con Nanni in vantaggio. Ma il capitano rossoblù, ha detto Bulgarelli, non farcela, ma il trainer Cadè prima di bruciare la sostituzione vuole prendere tempo e riflettere chi è il più grave: perciò riprendete urla ai due difensori di stringere i denti e di finire il primo tempo. Con una difesa avversaria così intesa il Bologna dovrebbe osare un po', approfittare della situazione attaccando con maggiore ag-

gressività. Invece niente.

Il gioco dei rossoblù è amministrato al centrocampo da Bulgarelli, ma Savoldi e Novellini non riescono a passare. Vieri come al solito offre qualche passaggio decoroso e tutto il Bologna continua nel solito gioco senza troppa decisione, come se l'obiettivo massimo dovesse essere il pareggio.

Ma dopo che l'arbitro (giustamente) annulla un gol di Castronovo per fallo subito dal portiere, Busatta al 29' ha un colpo splendido e di testa porta in vantaggio il Verona.

Adesso si mette male per il Bologna che solamente grazie ad una invenzione di Bulgarelli riesce a saltare la situazione. Si è al 36' quando per un mani di Maddè c'è una punizione; mentre il portiere è ancora intento a disporre la barriera e l'arbitro pare distratto, Bulgarelli è lesto e di esterno destro batte la punizione realizzando il pari.

Dunque un Bologna che ha gettato all'aria ripetutamente per 45 minuti l'occasione per andare in gol, ha rimediato un pari per l'entità del suo elemento più rappresentativo. Tuttavia questo Bologna pare contagiato da un timore di vittoria. Ammoniti i portieri, non rischia neppure quando le circostanze glielo consentirebbero e consiglierebbero, come è avvenuto oggi. Per di più alcuni elementi hanno necessità di riposare, a cominciare da Vieri. Novellini non ce la fa a sostenere il ruolo di «spalla di Savoldi» anche perché il centravanti in questo periodo non riesce a trovare la mossa risolutrice e gioca ora in un'altra versione retrocedendo, partecipando alla manovra della squadra, cosicché in avanti il Bologna si deve affidare alle incursioni dei centrocampisti

nato Mascalaito e lo sostituisce con Cozzi. Adesso il Verona, anche se appare chiaramente affannato e incapace di proporre qualche debolotta offensiva per la inconsistenza di Fagnoli e Castronovo, riesce a farsi sentire di più a centrocampo. Cresce Busatta, Sirena è pronto negli sganciate, mentre i difensori, dall'altro lato, sparano Vieri e Castronovo. Il Bologna, in difesa, come quella veronese, con Nanni e Mascalaito che insistono a voler lasciare la Bologna si deve accattare di andare al riposo con lo 0-0.

Veramente è una occasione buttata al vento. Nella ripresa Cadè aggiusta le cose, lascia negli sgogliatoi l'infortunato

per sperare di andare in gol. In compenso la difesa tiene dritta anche con un centrocampo, a parte qualche uomo, ha offerto una discreta prova, specie in Massimelli che ha ritrovato scioltezza nel ritmo e in Bulgarelli, esemplare nell'impegno.

Il Verona cercava disperatamente la vittoria ma è questo un periodo storico per la squadra. Anche oggi due uomini si sono infortunati e Cadè si è trovato nell'esigenza di lamponare la situazione alla meglio. Il disagio evidentemente condizionerà nel morale la squadra, che gioca con parecchio affanno. Punti di forza sono stati anche oggi Busatta, per il gran lavoro sostenuto e per la buona difesa, e per essere stato al tempo stesso il veronese più insidioso (gol a parte ha concluso altre tre volte). Sirena e Mazzanti, Porrino non s'è l'arbitro male.

Sul piano statistico questa la sintesi del match: nel primo tempo il Verona ha una sola conclusione (debole) di Busatta nello specchio di campo, mentre il Bologna costruisce una palla gol con Massimelli e conclude altre tre volte. Nella ripresa c'è il gol per parte; il Verona incolore impugna Busò in due altre occasioni mentre Porrino interviene in una conclusione incoerente di Mazzanti.

Le reti: nella ripresa 29' scende Mazzanti sulla sinistra per eseguire un cross perfetto; si interviene Busatta che anticipa tutti e di testa respinge Busò; al 36' un mani di Maddè che l'arbitro punisce con una punizione di prima. Mentre la difesa si schiera per la barriera e Porrino dà le ultime disposizioni Bulgarelli furbicamente batte di esterno e realizza il pari.

Franco Vannini

Serie C

L'Alessandria, vittoriosa a Vercesi nell'anticipo disputato sabato, ha raggiunto in vetta alla classifica il Venezia che, sul campo del modesto Derthona, non è riuscito ad andare più in là del pareggio. E poiché il Lecco, sia pure con qualche affanno, ha battuto il Seregno, ora le prime tre sono racchiuse nel giro di un punto e sempre di più si profila la lotta appunto tra Alessandria, Venezia e Lecco per la promozione, visto che le altre inseguitrici hanno un rendimento troppo alterno per rappresentare, almeno per ora, un pericolo. Udinese, Pro Vercelli e Belluno sono state infatti sconfitte e il loro distacco dal trio di testa comincia a farsi sensibile.

Per il Belluno c'è l'attenuante di essere uscito battuto dal campo di un Mantova in ripresa che, col Monza, sembra voler risalire la china. Sul fondo classifica, prezioso successo del Sarona, che si porta al terzo ultimo posto, aumentando le speranze di salvezza.

Nel girone B guizzo della Lucchese, che ha piegato il Rimini a tutto vantaggio della Sambenedettese (che ha pareggiato a Ravenna), del Pisa (che ha pareggiato a Livorno) e del Giuliano, che ha rimandato a casa l'Empoli sconfitto. La situazione in testa torna quindi a dicitare fluida

A: Il Mantova sta rimontando? B: Un guizzo della Lucchese C: Beffa del Cosenza a Caserta

la Lucchese, che si riaffaccia nelle prime posizioni.

In zona retrocessione continua il dramma del Prato (ormai con un piede in quarta) e mentre si fa via via più critica la situazione dell'Empoli e del Torres, staccate anche da Viareggio (che ha pareggiato a Riccione) mentre l'Olbia si è portata a tre punti.

Fra gli altri risultati spiccano il clamoroso 5-0 ottenuto dal Matero sul campo del Trapani e il successo del Marsala su Chieti, che consente alla squadra siciliana di raggiungere una posizione di classifica abbastanza tranquilla.

Carlo Giuliani

TOTO

Cesena-L. Vicenza	x
Florentina-Cagliari	1
Foggia-Napoli	1
Genoa-Lazio	2
Juventus-Inter	1
Milan-Torino	1
Roma-Sampdoria	1
Verona-Bologna	x
Arezzo-Varese	x
Avellino-Ternana	1
Barl-Parma	x
Catania-Palermo	x
Reggina-Novara	x

Il montepremi è di 1 miliardo 306.182.040 lire.

È accaduto in C

Parfita piacevole e combattuta sino al 90'

Lecco di misura sul Seregno (1-0)

Dopo la rete di Bosani i lariani hanno controllato il gioco con manovre di contropiede - Espulso Dorini

MARCATORI: al 30' del p.t. Bosani (L.).

LECCO: Meravaglia; Ratti, Santì, Berta, Sacchi, Motta; Jaconi, Bosani, Chimenti (dal 18' della ripresa Zandegù); Gamba, Bianchi (12: Casiraghi; n. 13: De Nadi).

SEREGNO: Banti; Corbetta, Citterio; Monti, Dorini, Dellegiovanna; Canzi, Capelletti, Vanazzi (dal 1° della ripresa Grassi); Arienti, Pozzoli (n. 12: Spreafico; n. 13: Ferrerio).

ARBITRO: Foschi di Forlì.

NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori 5 mila, circa, angoli 6/4 per il Seregno.

cessivi falli compiuti al danno degli attaccanti del Lecco e in conseguenza di ciò al 22' della ripresa lo stopper Dorini veniva espulso dall'arbitro. Il Lecco, per contro, dopo l'incerto avvio si è pian piano ripreso e al 30' del p.t. passava in vantaggio grazie a Bosani, che raccoglieva un cross dalla destra effettuato dal terzino Santi dopo una travolgente discesa.

Passato in vantaggio il Lecco controllava la situazione e non è mai stato eccessivamente pericoloso, tranne in apertura di ripresa quando il mediano Monti colpiva con un gran tiro in traversa.

Per l'altro il Lecco nei prossimi recuperi di Fogli e De Nadi migliorerà la qualità tecnica della squadra che ormai appare decisa a lottare fino alla fine con Venezia e Alessandria per la serie B. Tra i migliori in campo citiamo Marchi e Bosani per il Lecco e Pozzoli per il Seregno.

Luigi Ferrari

SERVIZIO

LECCO, 6 gennaio

Oggi per il Lecco era importante ottenere i due punti, infatti c'era in vittoria esterna di ieri dell'Alessandria che lo imponeva. Il derby odierno ha offerto senz'altro un gioco entusiasmante e palpitante alla fine ha vinto il Lecco, meritatamente.

Il Seregno è sceso al Rigamonti deciso a ottenere la vittoria e ha disputato una gara entusiasmante impegnando i loro fino al 90' minuto. L'unico rilievo che si può fare a questa squadra sono gli ec-

Davanti ad una folla record

Livorno e Pisa: derby senza reti

LIVORNO: Terreni 7; Giacomini 7; Ferreri 6; Tanello 6; Torchio 6; Salvadori 8; Valentini 7; Martelli 5; Di Carmine 5; Scanziani 8; Berceellino 6 (n. 12: Bertuccio; n. 13: Brusoni; n. 14: Simoni).

PISA: Leardi 7; Luperini 7; Scotti 8; Baldoni 8; Rapanelli 7; Gianfranceschi 8; Giannini 6; Savian 7; Cini 7; Neri 6; Giannini 6 (dal 30' Amena n.g.); n. 12: Tomei; n. 13: Palla).

ARBITRO: Falasca, di Chieti.

NOTE: una pioggia fitta iniziata due ore prima della partita ha impedito che lo stadio livornese potesse registrare il record di spettatori. I presenti si calcolano 17 mila con larga rappresentanza di pisani; spettatori paganti oltre 15.000 per un incasso di 28.670.000. Al 13' della ripresa si è infortunato Giannotti, sostituito da Amena. Ammonito Tanello. Angoli 3 a 1 per il Pisa.

SERVIZIO

LIVORNO, 6 gennaio

Il Livorno ha attaccato subito a grande velocità e al 3' Scanziani di testa ha sfiorato il palo; dopo la respinta a pugno di Terreni, su tiro di Giannotti, lo stesso Scanziani si è piazzato in faccia a Ferreri, irrompendo di testa, costringendo Leardi ad una difficilissima parata in due tempi. Ancora un bel centro di Berceellino e il portiere pisano deve anticipare di un attimo su Di Carmine. Buon tiro di Martelli al 28' che sfiora il montante neroazzurro e

al 35' su centro di Nosi, Cimini si cala in faccia al gol per il Pisa. Il tempo si chiude con un bel tiro di Baldoni ed una difficile parata del portiere neroazzurro su colpo di testa di Scanziani. Nel frattempo Robotti aveva provveduto a mettere due uomini a fare la guardia a Scanziani, unico attaccante del Livorno che lo stava impensierendo. Al 5' della ripresa, dopo un tiro sfiorato di Berceellino, al 15' la grande occasione sfuggita a Scanziani: Ferreri fugge sulla destra e poi penna in un bel pallone di Livorno a ripiegare, a rifugiarsi in angolo un paio di volte, Giannini ha uno spunto personale; insiste però troppo nel tenere la palla e finisce poi con il perderla.

Robotti, a questo punto, ordina la ritirata strategica dei suoi, il Livorno potrebbe rifarsi sotto ma la stanchezza ha ormai preso un po' tutti; le idee non sono più lucide, i nerzi a fior di pelle e così il derby subito ma corretto si chiude in parità al fischio dell'ottimo direttore di gara, Falasca.

Roberto Benvenuti